



LIBERO CONSORZIO COMUNALE  
DI RAGUSA



# COMUNE DI VITTORIA

DIREZIONE TERRITORIO E PATRIMONIO

SERVIZIO 3 - PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE

Variante al PRG vigente ai sensi dell'art. 26 L.R. n. 19 del 13/08/2020 relativa alla riclassificazione urbanistica a seguito della decadenza dei vincoli quinquennali preordinati all'esproprio, inerente il suolo sito in Vittoria, distinto al catasto terreni del Comune di Vittoria al Foglio 120 - Particella 1370, in esecuzione della Sentenza Sezione Quarta del TAR Catania n.1786/2023 su ricorso del Sig. Giuseppe Di Falco.

**Novembre 2024**

## RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.

Art. 12 D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

D.A.n.271/GAB del 23 dicembre 2021

IL DIRIGENTE  
Arch. Emanuele Cicciarella

Il Responsabile del Procedimento  
Arch. Salvatore Lorefice

## Sommario

1. INTRODUZIONE .....	3
1.1. Scopo del documento .....	3
1.2. Riferimenti normativi .....	4
1.3. Percorso metodologico adottato .....	4
2. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE.....	10
2.1. STATO DI FATTO PRG VIGENTE.....	13
2.2. TIPOLOGIA DEL VINCOLO.....	15
2.3. ALTRI VINCOLI.....	16
2.4. LE PREVISIONI .....	18
2.5. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA VARIANTE .....	20
3. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI IDROGEOLOGICI .....	21
3.1. Inquadramento del contesto idrogeologico della zona.....	21
4. POTENZIALI EFFETTI ATTESI E SPECIFICHE RISPOSTE ASSOCIATE .....	41
4.1. Fattori di attenzione ambientale delle aree interessate dal Piano .....	42
5. PRESSIONI ATTESE DALLA ATTUAZIONE E INDICAZIONI DI MITIGAZIONE .....	45
5.1. Pressioni attese dal cantiere e indicazioni di mitigazione .....	46
5.2. Pressioni attese dalla Variante.....	47
6. SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE AREE CON POTENZIALI EFFETTI NEGATIVI IN FUNZIONE DEI SET DI INDICATORI PRIORITARI PER LA VAS DEGLI STRUMENTI URBANISTICI .....	50
6.1. Le componenti territoriali e gli elementi sensibili e vulnerabili .....	50
6.2. Riferimenti per la valutazione .....	59
6.3. Coerenza tra obiettivi e assetto territoriale .....	59
7. SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE .....	59
8. CONCLUSIONI.....	59
ALLEGATO - RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS ART. 12 DEL D.LGS. 152/2006 SEMPLIFICATO.....	61
ALLEGATO 2 - FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A .....	65

## ELENCO ACRONIMI

Acronimo	Definizione
AC	Autorità Competente
AP	Autorità Procedente
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
ARTA	Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente
CE (o COM)	Commissione Europea
Direttiva	Direttiva 2001/42/CE
D.lg.vo	Decreto legislativo
GURS	Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana
IBA	Important Bird Areas
LR	Legge Regionale
PAI	Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico
PMA	Piano di Monitoraggio Ambientale
RMA	Rapporto di Monitoraggio Ambientale
RA	Rapporto Ambientale
RP	Rapporto Preliminare
SCMA	Soggetti Competenti in Materia Ambientale
SIC	Siti di Interesse Comunitario
VAS	Valutazione Ambientale Strategica
ZPS	Zone di Protezione Speciale

# 1. INTRODUZIONE

## 1.1. Scopo del documento

Oggetto di Rapporto Preliminare è la proposta di Variante puntuale al PRG vigente del Comune di Vittoria approvato in data 16 ottobre 2003, con Decreto Dirigenziale del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica n.1151 (pubblicato sulla GURS n. 52 del 28/11/2003). Tale Variante è stata redatta ai sensi dell'art. 26 comma 3 L.R. n. 19 del 13/08/2020 e consiste nel riclassificare la destinazione urbanistica dell'area indicata in catasto al **Foglio 120 - Particella 1370**, quale "zona bianca", oggi destinata a spazi pubblici e viabilità con vincolo preordinato all'espropriazione decaduto.

Il presente rapporto individua, descrive e valuta gli impatti significativi che, l'attuazione della Variante proposta potrebbe avere sull'ambiente al fine di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, nel rispetto della qualità della vita e dell'ambiente, tutto ciò allo scopo di fornire alle autorità le informazioni necessarie alla decisione se l'intervento proposto necessita di **Valutazione Ambientale Strategica**. Tali informazioni, pertanto, riguardano le caratteristiche della Variante Urbanistica, le caratteristiche degli effetti dovuti alla sua attuazione e le caratteristiche delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

Il presente documento contiene tutte le informazioni utili alla verifica di assoggettabilità (o di screening) a Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), relativamente alla variante proposta, redatta secondo le indicazioni del D.A. n. 271/gab del 23 dicembre 2021 "Procedure e criteri metodologici per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Urbanistico Generale (PUG) e delle Varianti allo strumento urbanistico vigente, in attuazione dell'art. 18 della Legge regionale 13 Agosto 2020 n. 19" della Regione Siciliana.

In questa fase i "soggetti" interessati nella "procedura di VAS" sono i seguenti:

	Struttura competente	Indirizzo	Mail/Pec	Sito web
Autorità Competente (AC) <sup>1</sup>	Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, Dipartimento Regionale dell'Urbanistica <b>Servizio 1/DRA</b>	Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo	<a href="mailto:dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it">dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it</a>	<a href="http://artasicilia.eu">http://artasicilia.eu</a>
Autorità Procedente (AP) <sup>2</sup>	Comune di Vittoria Servizio 3 - Pianificazione urbanistica e Territoriale della Direzione Territorio -	Via N. Bixio, 34, 97019 Vittoria RG	<a href="mailto:protocollogenerale@pec.comunevittoria-rg.it">protocollogenerale@pec.comunevittoria-rg.it</a>	<a href="https://www.comunevittoria-rg.it/">https://www.comunevittoria-rg.it/</a>

<sup>1</sup> *Autorità Competente (AC)*: la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti (art. 5, lettera p).

<sup>2</sup> *Autorità Procedente (AP)*: la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma (art. 5, lettera q).

	Responsabile Procedimento <b>Arch. Salvatore Lorefice</b>		<a href="mailto:salvatorelorefice@comunevittoria-rg.it">salvatorelorefice@comunevittoria-rg.it</a>	
--	--	--	--	--

Sempre in questa fase sono interessati i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA)<sup>3</sup>, il cui elenco, individuato ai sensi del D.A. n. 271/gab del 23/12/2021, si riporta di seguito:

- Dipartimento regionale dell’Ambiente;
- Dipartimento regionale dell’Urbanistica;
- Dipartimento regionale dell’acqua e dei rifiuti;
- Dipartimento regionale dell’energia;
- Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti;
- Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia
- Agenzia regionale per la protezione dell’ambiente ARPA;
- Provincia Regionale di Ragusa;
- Ufficio del Genio civile di Ragusa;
- Soprintendenza BB.CC.AA di Ragusa;
- Azienda sanitaria provinciale (ASP 7 di Ragusa);
- Enti gestori delle riserve naturali orientate – RNO (RNO “Pino d’Aleppo” Vittoria).

## 1.2. Riferimenti normativi

Il Rapporto Preliminare di assoggettabilità (o di screening) è lo strumento per lo svolgimento delle consultazioni finalizzate alla verifica di assoggettabilità a VAS dei piani, di cui all’art. 6 comma 3 del D.lgs. 152/2006, secondo le modalità definite dall’art.12. Il Rapporto Preliminare di screening deve contenere le informazioni e i dati necessari per l’identificazione e la caratterizzazione degli eventuali impatti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale.

A tal fine il Rapporto Preliminare deve riportare le informazioni richieste nell’Allegato I alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006, nel quale sono elencati i criteri per la verifica di assoggettabilità, in modo che l’Autorità competente, costituita dal Dipartimento Regionale dell’Urbanistica dell’Assessorato del Territorio e dell’Ambiente, sentiti gli SCMA, possa valutare se la variante in esame possa avere impatti significativi sull’ambiente, e quindi decidere di assoggettare o escludere il piano dalla procedura di VAS.

## 1.3. Percorso metodologico adottato

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare è stato redatto tenendo conto in primo piano di quanto contenuto nell’Allegato I — alla Parte Seconda - del Decreto Legislativo 152/06, Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all’art.12, come riepilogato nella successiva tabella n.1.

<sup>3</sup> *Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA)*: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull’ambiente dovuti all’attuazione dei piani, programmi o progetti.

“Corrispondenza tra contenuti di RAP e Criteri dell’All. I, alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m. i”.

Esso inoltre è redatto secondo le linee di indirizzo del D.A. n. 271/gab del 23 dicembre 2021

“Procedure e criteri metodologici per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Urbanistico Generale (PUG) e delle Varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione dell’art. 18 della Legge regionale 13 Agosto 2020 n. 19” della Regione Siciliana.

Quest’ultimo al paragrafo 2.1 “Requisiti di qualità del Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS” - PARTE SECONDA – definisce gli aspetti metodologici per la redazione del R.P.

Per la Variante parziale in oggetto, si procederà secondo quanto riportato al sotto paragrafo 2.1.1 “Rapporto Preliminare di assoggettabilità semplificato”

## **ALLEGATO 1 - D.LS. n. 152/2006**

Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e la condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque) Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
  - Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
  - Carattere cumulativo degli impatti;
  - Natura transfrontaliera degli impatti;
  - Rischi per la salute umana o per l'ambiente (in caso di incidenti);
- Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
  - Delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
  - Del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo
- Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

**Tabella 1** – Corrispondenza tra contenuti di RAP e Criteri dell'All. I alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Criteri Allegato 1 D. Lgs 4/2008	Contenuti nel Rapporto Preliminare di assoggettabilità	Rif.
1. Caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:		
In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	<p>La variante urbanistica puntuale è uno strumento che agisce direttamente sullo Strumento urbanistico vigente. Le trasformazioni sono ricomprese all'interno del perimetro della stessa, l'estensione territoriale è estremamente limitata; per una minima parte le modalità di intervento sono già disciplinate all'art. 22 delle attuali NTA della zona B4 e per la maggior parte restante si prevede un reiterno del vincolo espropriativo.</p> <p>Nel presente Rapporto sono state dunque analizzate le scelte urbanistiche e progettuali del PRG e della relativa Variante che interessano sia l'uso del suolo che aspetti ambientali ad esso connessi.</p>	<p>Cap. 2</p> <p>Cap. 2</p>
In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Le modifiche indotte dalla Variante urbanistica non generano modifiche alle NTA. L'obiettivo è quello di consentire il completamento del contesto residenziale già urbanizzato senza gravami economici per l'amministrazione comunale, nonché quello di dotare l'ambito territoriale di una viabilità sicura e funzionale.	Cap. 2-3
La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	<p>L'area oggetto di variante ha estensione limitata. Essa interessa complessivamente <b>mq. 765,35</b> in ambito urbano. L'ubicazione consente l'accesso da strade pubbliche, tale da garantire la piena fruizione dei servizi e delle attrezzature presenti.</p> <p>La variante proposta prevede la cessione volontaria delle aree per il completamento ed ammodernamento della viabilità pari a circa <b>mq. 423</b> e la restante parte pari a circa <b>mq 342</b> da destinare a zona B4</p>	Cap.2
Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Data la natura dell'intervento, non sono stati rilevati impatti significativi non mitigabili. L'ambito della variante inoltre, è lontano da zone di interesse ambientale, pertanto si può affermare che non sussistono problemi ambientali pertinenti al piano.	Cap.3

<p>La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria del settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)</p>	<p>Esclusa già in fase preliminare, in quanto, l'area di intervento non ricade all'interno dei Sito di Importanza Comunitaria e Regionale.</p>	<p>Cap.3</p>
<p>2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi</p>		
<p>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</p>	<p>Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla realizzazione della Variante puntuale. Relativamente alla salute umana, è stato</p>	<p>Cap. 3-4</p>
<p>Carattere cumulativo degli impatti</p>	<p>considerato oltre all'impatto atteso dalla realizzazione della Variante, l'impatto subito dalla futura popolazione residente nell'area del Piano in riferimento alla salubrità dell'intorno. Gli impatti sulle componenti ambientali sono stati descritti, senza che si sia ravvisato alcunché di significativo da evidenziare a questo proposito</p>	<p>Cap. 3-4</p>
<p>Natura transfrontaliera degli impatti</p>	<p>La Variante urbanistica si riferisce ad una porzione del territorio comunale di Vittoria, Provincia di Ragusa, pertanto non si hanno implicazioni di carattere transfrontaliero.</p>	<p>Cap. 3-4</p>
<p>Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad esempio in caso di incidenti);</p>	<p>Non si evidenziano rischi per la salute umana o innalzamento di rischio in seguito all'attuazione della Variante urbanistica.</p>	<p>Cap. 3-4</p>
<p>Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)</p>	<p>È stata individuata l'area di influenza oggetto di Variante. L'area della variante coincidente in parte - con la zona omogenea "<b>B4 - Zona Territoriale Omogenea Residenziale parzialmente edificata</b>" e in parte a "Sedi viarie" dello strumento urbanistico vigente.</p> <p>Il carico urbanistico è stato valutato nella misura insediativa di 15 abitanti e pertanto in considerazione delle aree perequate destinate a viabilità e verde urbano (rotonda) nonché delle preesistenti attrezzature si può assumere che gli standard di cui al DM 1444/68 risultano soddisfatti.</p>	<p>Cap. 3-4</p>

	Gli impatti si riferiscono ad una scala del tutto locale, con estensione spaziale limitata all'ambito urbano in cui ricade.	
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - Delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, - Del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	La zona d'intervento è inserita nella parte periferica del centro abitato nel Comune di Vittoria in prossimità dell'istituto scolastico Caruano. L'area oggetto di riclassificazione attualmente è sterrata. Non vi sono segnalati biotipi e/o geotipi di rilievo.	Cap. 3-4
Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	L'area ricade nel tessuto urbano relativo alla tavola 647070 Vittoria Sud, della Carta dei beni Paesaggistici e non riporta particolari campiture relative a vincoli.  L'area di intervento non ricade all'interno di siti di Importanza Comunitaria (SIC) e/o Zone di Protezione Speciale (ZPS).	Cap. 5-6

## ALLEGATI

- RELAZIONE TECNICA di VARIANTE A CORREDO ALLE TAVOLE 1 - 7
- TAVOLA 1 Stato di fatto 1:1000 - Foto del Sito - Stralcio PRG - Stralcio Catastale - Stralcio del Lotto
- TAVOLA 2 Stato di fatto 1:500 - Rilievo celerimetrico dell'area in scala
- TAVOLA 3 Stato di fatto 1:200 - Rappresentazioni delle superfici - Stralcio del lotto
- TAVOLA 4 Stato di progetto 1:200 - Rappresentazioni delle superfici da perequare e riclassificare
- TAVOLA 5 Stato di progetto 1:200 - Proposta di riclassificazione con l'indicazione delle aree
- TAVOLA 6 Stato di progetto 1:200 - Riclassificazione delle aree e progetto di massima dell'area
- TAVOLA 7 Stato di progetto 1:200 - Riclassificazione e destinazione delle aree di svincolo e sosta
- TAV.3.0 - PROGETTO IN RELAZIONE ALLA CARTA DELLE PERICOLOSITA' E DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO\_1.10000;
- TAV.4.0 - PROGETTO IN RELAZIONE AL PIANO PAESAGGISTICO; TAV.5.0 PROGETTO IN RELAZIONE ALLE ZONE SIC E ZPS.

## 2. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Con **Sentenza della Sezione Quarta n. 1786/2023**, pubblicata in data 5 giugno 2023, il TAR Catania ha accolto il ricorso della ditta Di Falco Giuseppe, relativo all'obbligo da parte del Comune di Vittoria di ridefinire, entro il termine di 180 giorni dalla data della notifica, la destinazione urbanistica dell'area indicate in catasto al **Foglio 120 - Particella 1370**, destinata *"in parte a sede viaria ed in parte ad area destinata ad attrezzature pubbliche di interesse comune o riservate ad attrezzature collettive"* con vincolo preordinato all'espropriazione decaduto. Nel caso di persistente inottemperanza, della scadenza del termine predetto, veniva nominato, quale commissario ad acta, Il Dirigente pro tempore del Settore Urbanistica del Comune di Ragusa.

In esecuzione alla Sentenza della Quarta Sezione del TAR CATANIA n.1786/2023, pubblicata in data 5 giugno 2023, il Comune di Vittoria ha l'obbligo di ridefinire la destinazione urbanistica delle aree indicate in catasto al Foglio 120 - Particella 1370, destinata *"in parte a sede viaria ed in parte ad area destinata ad attrezzature pubbliche di interesse comune o riservate ad attrezzature collettive"*, con vincolo preordinato all'espropriazione decaduto, con l'attivazione del procedimento di variante al PRG, ai sensi dell'art.26 della LR n.19 del 13/08/2020.

L'area urbanizzata, per la quale la ditta Di Falco avanzava istanza di riclassificazione in data 12 novembre 2021, annotata al Protocollo Generale del Comune, e per i quali presentava, in data, un primo ricorso al TAR Sezione di Catania, ed in data 05.10.2021 un secondo ricorso, che veniva accolto, di cui alla sentenza sopra indicata, è ubicato nel territorio del Comune di Vittoria, ricade nel **Foglio di mappa 120 - Particella 1370 del catasto di Vittoria**, come di seguito riportato in stralcio



Figura 1 - Stralcio Catastale

Ciò premesso, si è stabilito di attivare il procedimento di variante al PRG, attribuendo alla superiore

area la destinazione in appresso.

- Che la parte della Particella 1370 destinata prevalentemente a sede viaria, possa essere destinata in parte a Zona B4, peraltro, prevalente nell'area circostante, e in parte a sede viaria mediante la realizzazione di una rotonda a verde pubblico, quale svincolo tra le vie che vi confluiscono.
- Che la Particella 1370, può essere considerata entro l'ambito territoriale della zona B4, pertanto con potenzialità edificatoria di tipo territoriale utilizzabile, con meccanismo compensativo/perequativo entro le aree aventi destinazione B4, anche per cessione di cubatura, proprio in considerazione della destinazione dell'area che la strada serve e cioè zona B4.
- In buona sostanza in cambio della cessione, l'area acquisisce una potenzialità edificatoria utilizzabile all'interno del vasto comparto classificato zona B4, con indice di fabbricabilità fondiaria della zona, (5,00 mc/mq) a compensazione della cessione gratuita dell'area residua.

Come meglio individuato nella rappresentazione grafica che si riporta, cui si fanno riferimento alle lettere indicate:

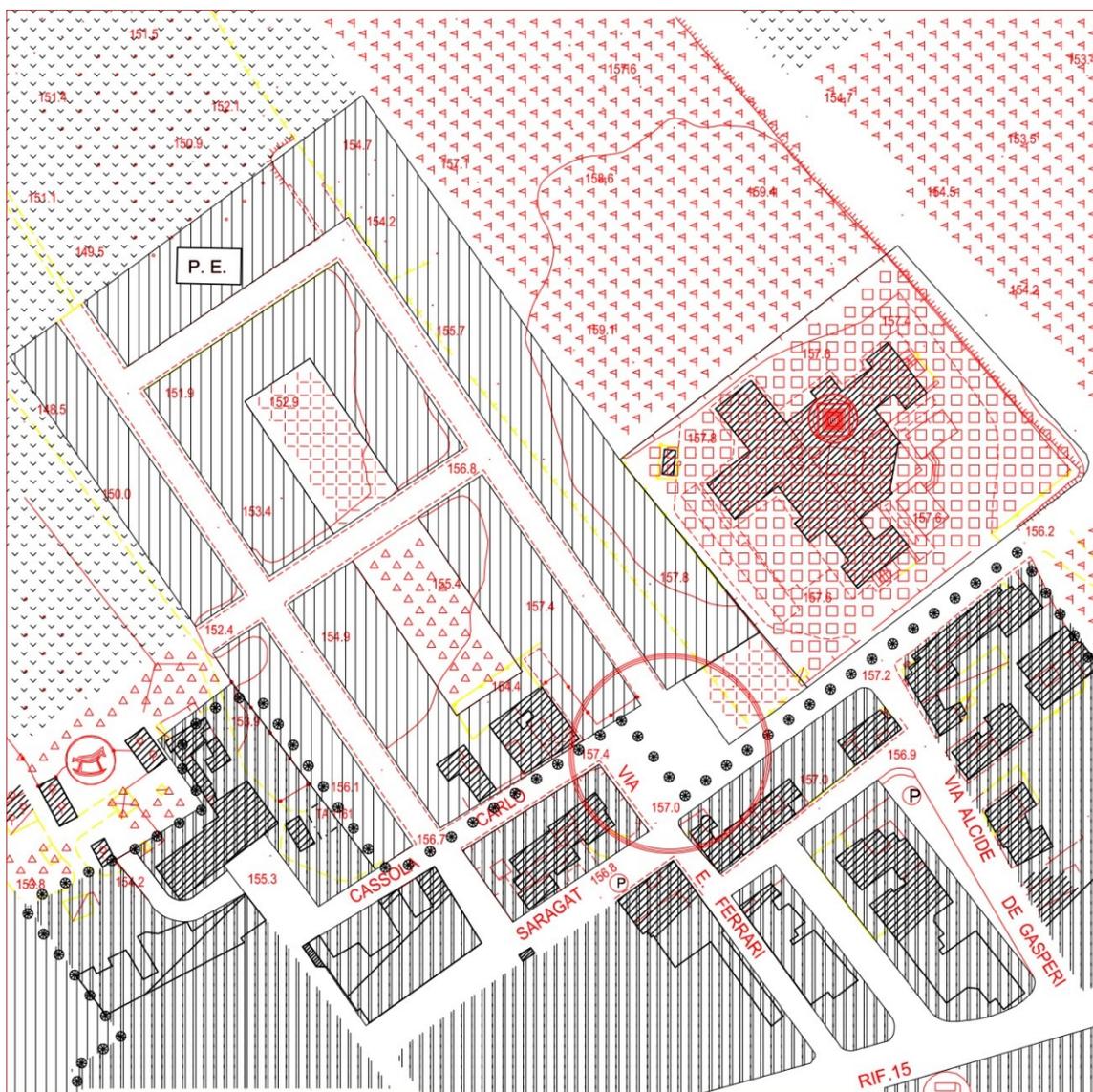


Figura 2 - Stralcio PRG Vigente

Pertanto, per la conclusione del procedimento, si rende necessario attivare il procedimento di variante secondo quanto previsto dall'art.26 della L.R. 19/2020 e ss.mm.ii, tenendo conto che



## 2.1. STATO DI FATTO PRG VIGENTE

Lo stato attuale della zona in cui ricade la particella 1370 della Ditta Di Falco Giuseppe, è quello rappresentato nella foto aerea riportata in appresso.



Figura 4 - Foto aerea della Particella 1370 - Foglio 120 Comune di Vittoria

La zona dove ricade l'area oggetto di riclassificazione è ubicata nella zona periferica, peraltro parzialmente edificata, di Vittoria Sud. Lo slargo in questione è delimitato dalle strade esistenti che intersecano l'isolato e in dettaglio Via F. Morgante, Via C. Cassola, Via G. Saragat e Via Caravaggio.

In forza al rilievo celerimetrico dell'area e all'allineamento degli assi stradali eseguito durante i rilievi di studio, **la particella 1370 ha una superficie di mq. 1245.**

## 2.2. TIPOLOGIA DEL VINCOLO

Trattandosi di area urbana, urbanizzata nel corso degli anni, non sussistono vincoli particolari, se non quelli di natura espropriativa. Attualmente l'area si presenta sterrata.

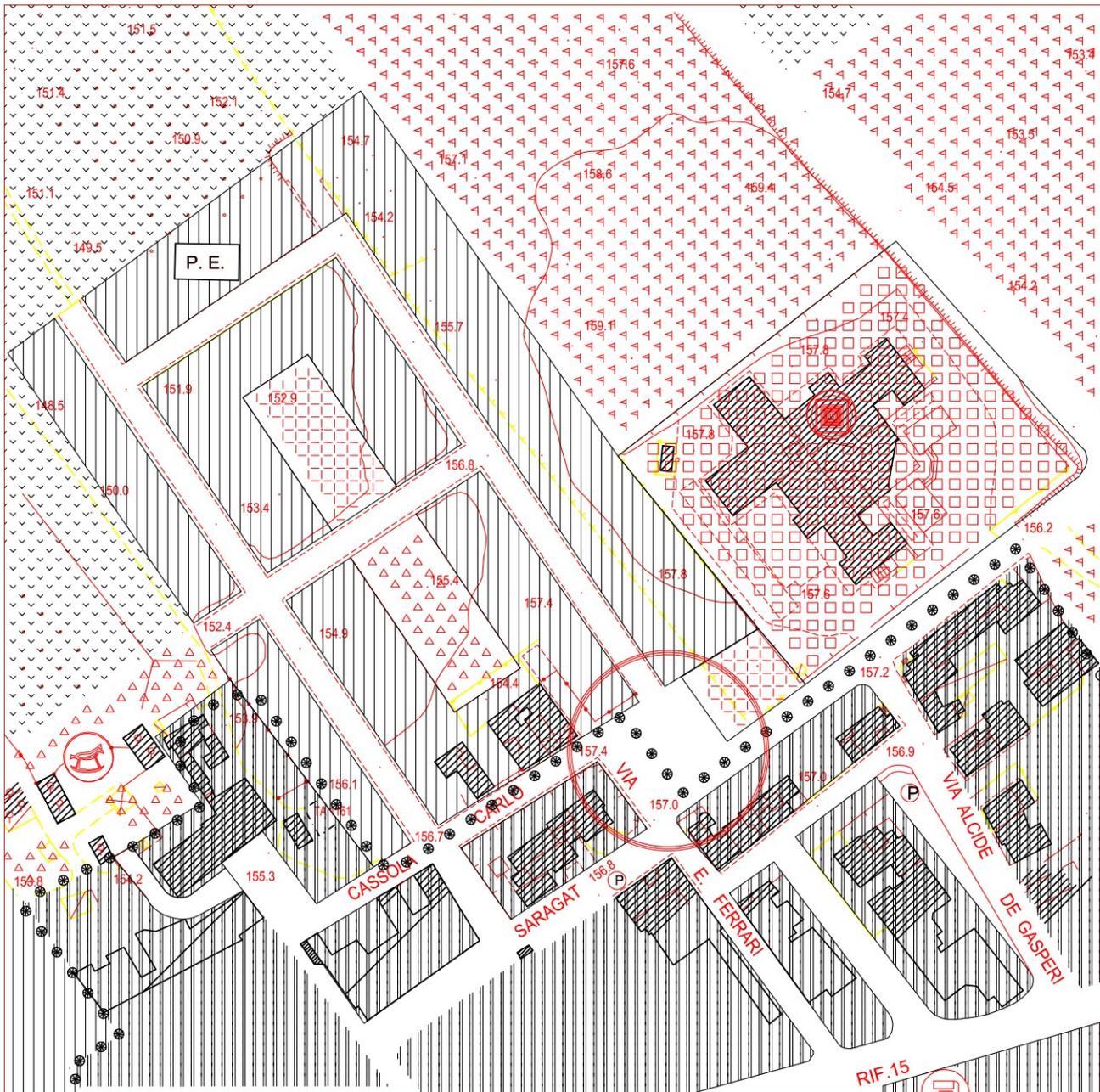
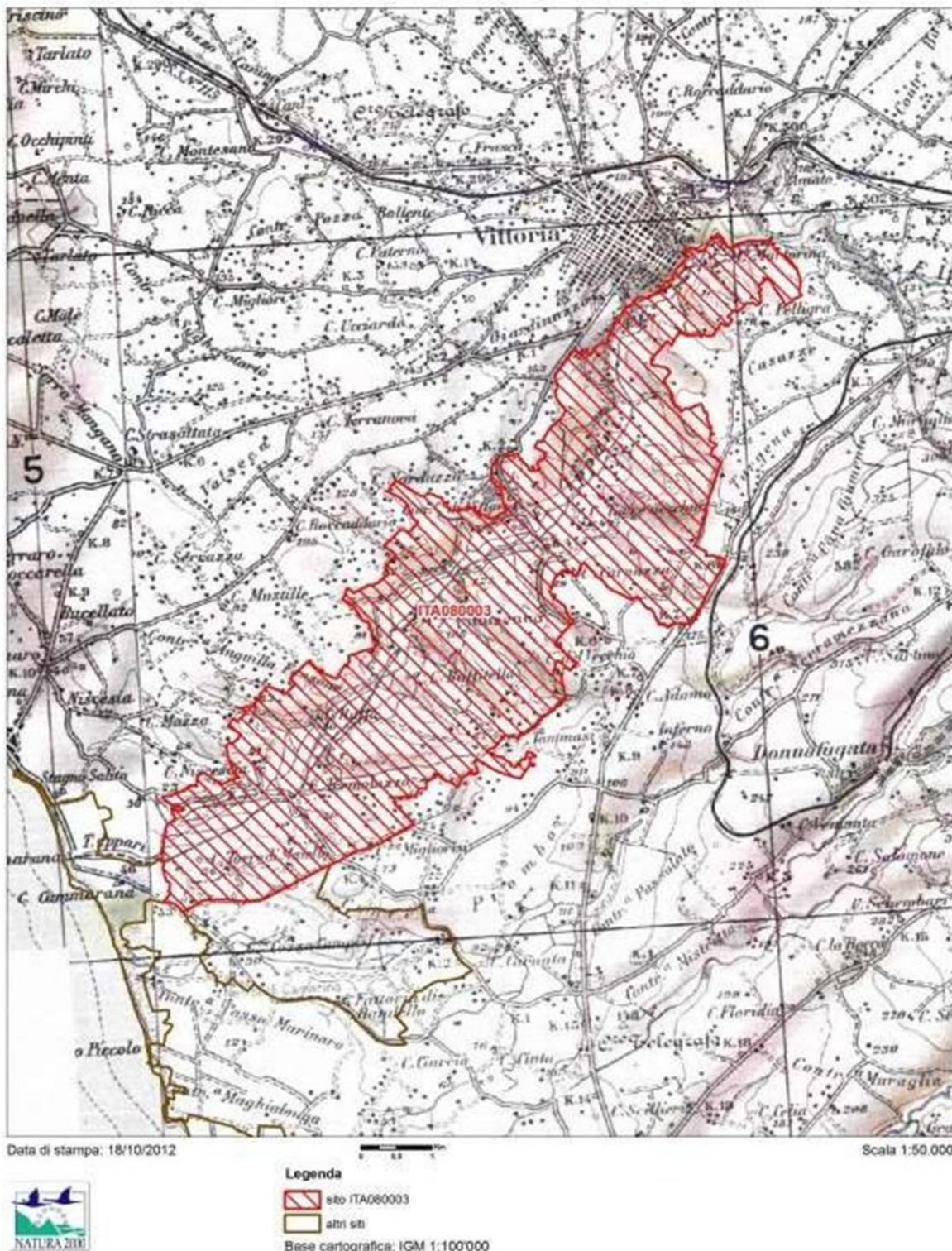


Figura 5 - Stralcio PRG vigente

### 2.3. ALTRI VINCOLI

Per quanto riguarda il piano di assetto idrogeologico (P.A.I.), l'area interessata dall'intervento progettuale non ricade all'interno o in prossimità di aree censite come "aree a rischio". L'area in esame ricade nel Bacino idrografico del Fiume Ippari ed aree comprese tra il bacino del F. Acate - Dirillo e il bacino del F. Irminio - Quadro CTR n° 647070.

Di seguito si riportano degli stralci relativi alla cartografia del PAI.



Per quanto riguarda la **Carta dei Beni Paesaggistici - Sezione 647070 - Vittoria Sud**, essendo un'area già urbanizzata, non si evincono particolari campiture relativamente a determinati vincoli di tutela.

## 2.4. LE PREVISIONI

### LA VARIANTE URBANISTICA

La riclassificazione dell'area, come già accennato, prevede le destinazioni in appresso (Cfr. Tavola 5):

- Zona B4 - Mq. 266,04 quale porzione della particella 1370;
- Rotonda attrezzata a verde pubblico di circa mq. 252,08 quale parte residua dell'area di mq. 453,24 destinata ad assi viari e di svicolo oggetto di perequazione.

Si riportano gli stralci degli elaborati della variante:



Stato di fatto

Stato di progetto

Si riportano le Norme Tecniche di Attuazione per la Zona B4 del PRG vigente:

#### **ART. 22 Z.T.O. B4 - ZONA TERRITORIALE OMOGENEA RESIDENZIALE PARZIALMENTE EDIFICATA**

*Le zone B4 comprendono le parti periferiche del centro urbano di Vittoria parzialmente edificate.*

*Le zone B4 sono destinate alla residenza e alle attività a questa connesse, comprese le attività legate al commercio al minuto, gli uffici pubblici e privati, gli esercizi pubblici, le attività culturali e sociali, le attività ricettive alberghiere, le attività artigianali di servizio alla residenza, con esclusioni di quelle rumorose o moleste o non confacenti alle caratteristiche ~~o non confacenti alle~~ caratteristiche residenziale della zona; qualora le attrezzature di iniziativa privata connesse alla residenza riguardino asili - nido, scuole materne, scuole elementari e scuole medie, queste potranno essere consentite **nell'ambito delle zone** ~~nel presente articolo~~ e nel rispetto di quanto previsto in materia della normativa nazionale e regionale vigente all'atto della richiesta di edificazione.*

*Nell'ambito della zona B4 sono consentiti, previo rilascio di singola concessione edilizia, interventi di ristrutturazione edilizia, ampliamento, sopraelevazione, demolizione e riedificazione, nuova edificazione, in lotti interclusi non superiori a mq 1000, nel rispetto delle seguenti prescrizioni senza vincoli tipologici precostituiti:*

*- la **densità fondiaria** massima sarà pari a mc/mq 5,00;*

*- l'**altezza massima** sarà pari a ml 11 e non più di tre piani fuori terra, e comunque nel rispetto del D.M. LL.PP. 16.01.'96 e successive modifiche ad integrazione; quando l'edificio da costruire rispetti l'allineamento sul fronte stradale in continuità con la cortina degli edifici esistenti, è consentito realizzare un quarto piano, la cui altezza utile interna misurata tra pavimento e soffitto non superi i metri lineari 2,70, purché questo presenti un fronte prospiciente la strada arretrato rispetto al fronte del*

corpo di fabbrica sottostante, allineato con la cortina degli edifici esistenti, per una profondità almeno pari a quella ottenuta con una inclinata di 45 gradi che, spiccata dalla gronda prospiciente la strada del solaio di copertura del terzo piano, intercetti l'orizzontale formata dalla gronda del solaio di copertura al quarto piano, e comunque nel rispetto del disposto del D.M. LL.PP. 16/01/'96 e successive modifiche ad integrazioni;

– **nei casi di demolizione e riedificazione**, nonché di nuova edificazione va destinata a parcheggio una superficie non inferiore a mq 1,00 ogni mc 20 di volume edificato;

– **le aree di pertinenza** dell'edificio che risulteranno libere vanno sistemate e mantenute a verde privato.

Per gli interventi di demolizione e riedificazione nonché di nuova edificazione, che interessino lotti superiori a mq 1000 l'edificazione avverrà secondo quanto disposto dall'articolo 21 della L.R. 71/78 come modificato dall'articolo 39 della L.R. 37/85 e comunque nel rispetto delle previsioni contenute nel presente articolo.

Il rilascio della singola concessione è subordinato all'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria (almeno rete idrica, viaria e fognante).

### 3. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI IDROGEOLOGICI

Per definire un quadro dello stato ambientale dell'area oggi "zona bianca" oggetto di variante e delle zone limitrofe, peraltro in gran parte tutte urbanizzate, non sono stati individuati particolari elementi di sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientali di diretto interesse per la variante in esame.

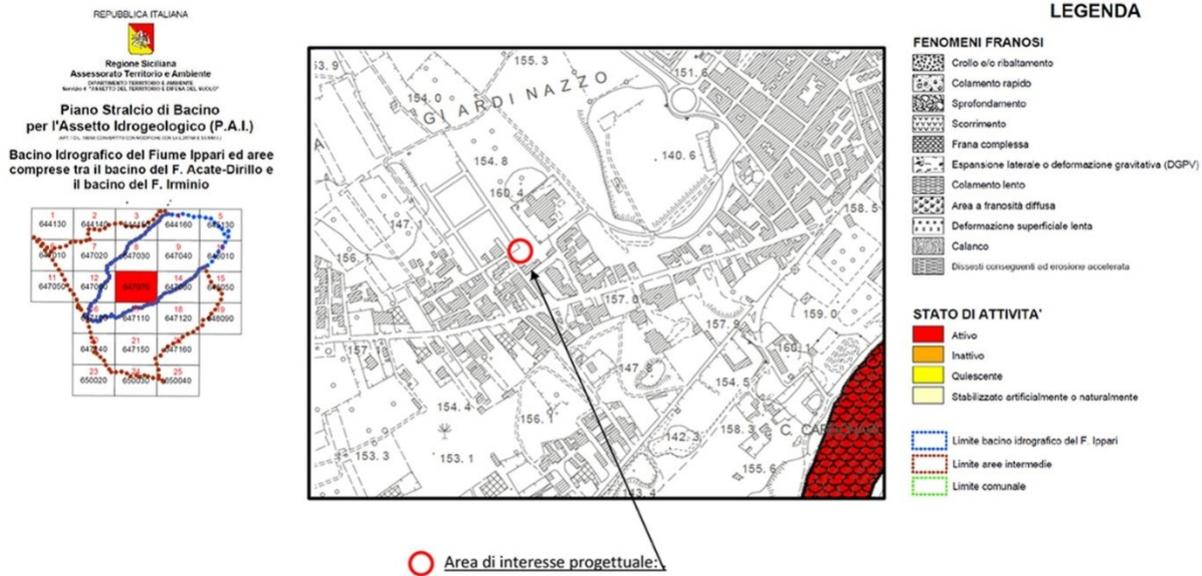
#### 3.1. Inquadramento del contesto idrogeologico della zona

Il Comune di Vittoria è inserito nel contesto geologico del plateau ibleo, ed appare particolarmente interessato dalle diverse vicissitudini geologico - strutturali interconnesse con la storia geologica dell'Avampaese Ibleo.

In particolare, l'area di stretto interesse progettuale, ubicata nella parte sud-ovest del centro abitato di Vittoria, è situata ai margini occidentali dell'altopiano calcareo ibleo, caratterizzato da una successione tipica di piattaforma a notevole subsidenza litologicamente composta da un'alternanza calcarenitico - marnosa e calcareo - marnosa riferibile alla Formazione Ragusa di età Oligo-Miocenica.

L'altopiano degrada verso ovest dando luogo ad una "zona di transizione", delimitata a Nord Ovest dall'Avanfossa di Gela e ad Est dall'altopiano calcareo dell'Avampaese Ibleo, i cui caratteri geologici fanno parte della cosiddetta "Piana di Vittoria" formata da un complesso di sedimenti Plio / Pleistocenici - Quaternari di ambienti di deposizione da marino a continentale costituiti da calcari marnosi Trubacei, calcareniti organogene, sabbie, silts, argille lacustri, conglomerati e ghiaie alluvionali, brecce detritiche e limi neri palustri.

PAI - STRALCIO CARTA DEI DISSESTI N13 - CTR:647070



Uno di questi depositi sedimentari e precisamente le calcareniti bruno - giallastre a grana grossolana ("panchina"), rappresentano il substrato geologico dell'area progettuale, riscontrato anche dalla consultazione della cartografia ufficiale, nella fattispecie della Carta Geologica del Settore Centro - Meridionale dell'altopiano Ibleo, Provincia di Ragusa, Sicilia Sud - Orientale - scala 1:50.000 (Prof. M. Grasso ed Altri Università di Catania - Prov. Reg. Ragusa, 1997).

Dal punto di vista tettonico il settore centro - occidentale dell'altipiano ibleo, rappresenta una fascia di transizione fra l'Avampaese e la fossa, caratterizzato dal progressivo affondamento del substrato ibleo al di sotto delle coperture Plio - Pleistoceniche, per effetto di sistemi di faglia a direzione media NE-SW.

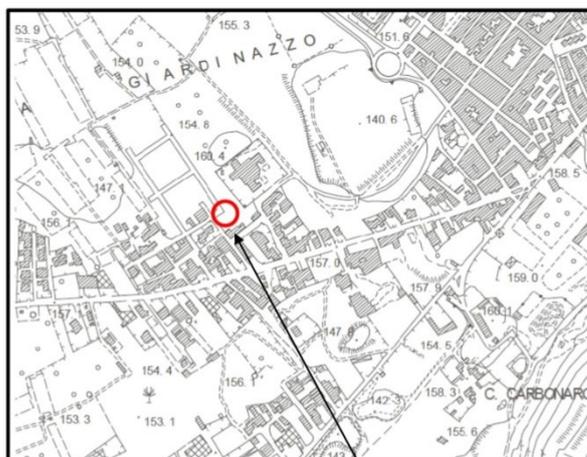
Le faglie a gradinata che delimitano il bordo affiorante del Plateau ibleo continuano anche verso Ovest sepolte sotto i sedimenti infra e medio pleistocenici della piana di Vittoria (Grasso M. e Reuther, 1988, Grasso et al 1990).

I caratteri morfologici dell'area sono chiaramente connessi al motivo strutturale ed alla litologia dei terreni affioranti. Quindi, in generale, si è in presenza di una tipica morfologia tabulare frequentemente solcata da incisioni vallive caratteristica dell'altipiano ibleo.

La Piana di Vittoria degrada dolcemente da NE a SW con una leggera pendenza di circa 1.5% e risulta interessata dalle incisioni dei Fiumi Ippari e Dirillo.



LEGENDA



- P1 Pericolosità moderata
- P2 Pericolosità media
- P3 Pericolosità elevata
- Siti di attenzione
- Limite bacino idrografico del F. Ippari
- Limite aree intermedie
- Limite comunale

○ Area di interesse progettuale.

L'area in esame, si colloca in particolare all'interno di tale Piana, alla destra del fiume Ippari ed è caratterizzata da "terreni coerenti con matrice a bassa erodibilità". Essa si presenta pressoché pianeggiante e rientra in un settore morfologicamente stabile.

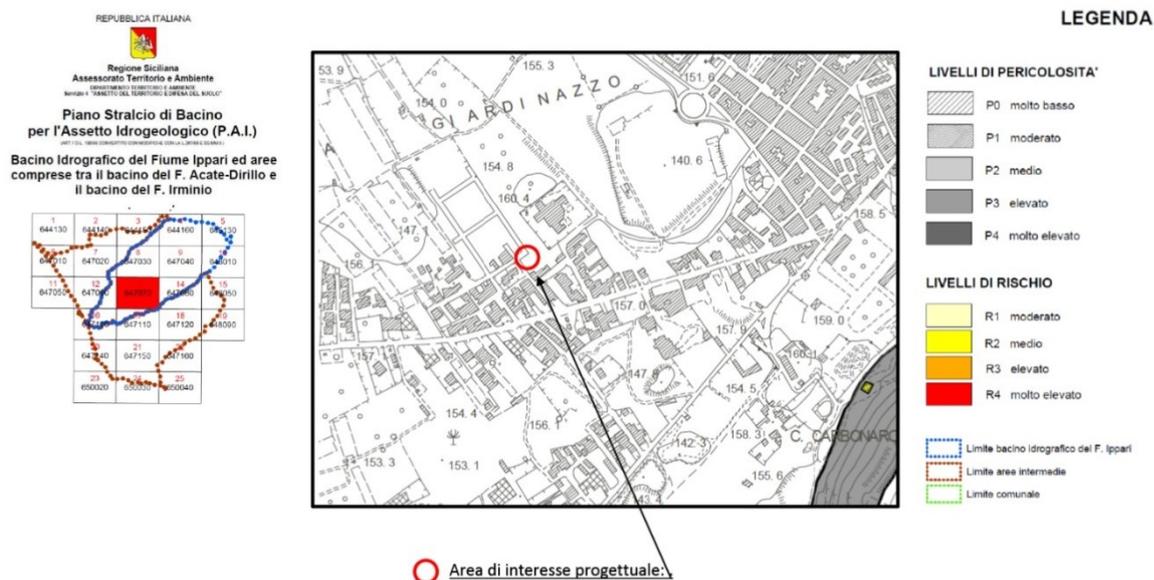
Dal punto di vista idrogeologico i terreni affioranti presentano un grado di permeabilità discreto dovuto principalmente alla porosità, favorendo così il normale drenaggio delle acque di precipitazione.

Per quanto riguarda il deflusso delle acque pluviali, si è tenuto conto dei fattori in appresso.

- Una attenta analisi della morfologia dell'area progettuale;
- L'idrografia del sito in cui ricade l'area progettuale non è interessata da ramificazioni o linee di impluvio significative;
- L'elevata permeabilità del terreno, in grado quindi di consentire il drenaggio delle portate che vi giungono;
- Nell'area in esame non sono state registrate particolari condizioni o specifici fenomeni di ruscellamento o erosione.

Nel sito progettuale è assente il deflusso selvaggio delle acque pluviali. Esse vengono normalmente assorbite dal terreno in posto senza creare fenomeni di ruscellamento e/o erosione.

Da un punto di vista idraulico, lo stato pre e post operam, non mostra variazioni e l'invarianza idraulica è rispettata.



Per quanto riguarda il piano di assetto idrogeologico (P.A.I.), l'area interessata dall'intervento progettuale non ricade all'interno o in prossimità di aree censite come "aree a rischio".

L'area in esame ricade nel Bacino idrografico del Fiume Ippari ed aree comprese tra il bacino del F. Acate - Dirillo e il bacino del F. Irminio Quadro CTR n° 647070, come riportato negli stralci relativi alla cartografia del PAI.

Dall'esame della cartografia di natura vincolistica esistente, dunque, non risulta che il sito del lotto posto a variante ricada in aree soggette a prescrizioni derivanti da un insieme di strumenti di pianificazione sovralocale, quali il Piano Territoriale Paesistico Regionale, il P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico), il Piano Territoriale Provinciale ed altri piani di settore e da programmi di sviluppo (PIT, Piani strategici, ...).

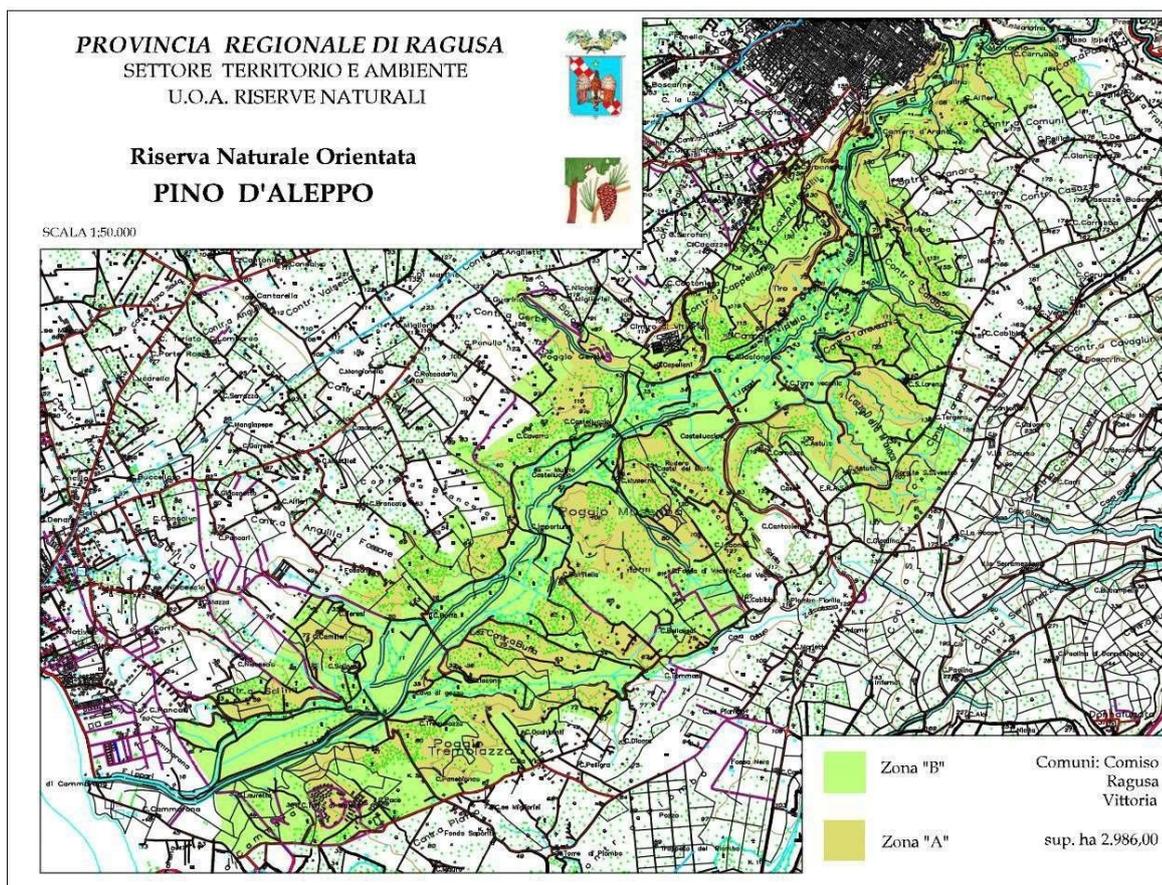
### Riserva Naturale Orientata "Pino d'Aleppo"

È stata istituita con D.A. n. 536/90 dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, e con Decreto Assessoriale n.352/89, l'area protetta è stata affidata in gestione alla Provincia Regionale di Ragusa, ora L.C.C. di Ragusa.

L'area interessata, della superficie di Ha. 2.921,25, si sviluppa lungo la vallata del fiume Ippari e ricade nei territori Comunali di Vittoria, Comiso e Ragusa.

Nella riserva, sia in zona A che in zona B, le attività e gli interventi da effettuare sono normati da un apposito regolamento emesso con D.A. n. 536/90. Essa è stata individuata come riserva naturale orientata col fine di salvaguardare gli ultimi lembi di formazione autoctona di *Pinus Halepensis* e ricostruire la pineta nell'area di gariga degradata per azione antropica.

Il Pino d'Aleppo, allo stato spontaneo, è oramai scomparso dal resto della Sicilia, solo in quest'area localizzata lungo la valle dell'Ippari. L'area della Riserva coincide in parte con il SIC "Vallata del F. Ippari, Pineta di Vittoria", esteso 2646 Ha.



Riserva Naturale Orientata "Pino d'Aleppo"

## Flora e Vegetazione

L'areale del Pino d'Aleppo è strettamente mediterraneo, infatti comprende le coste più calde dalla Spagna all'Asia Minore, dal Marocco alla Siria. Il sottobosco delle pinete a Pino d'Aleppo è rappresentato da una ricca macchia con elementi termofili, fra cui sovente si trova l'*Oleastro* ed il *Carrubo* (*Ceratonia siliqua*) e le altre specie caratteristiche del più caldo climax mediterraneo: l'*Oleo-Cerantonion*. Lungo la vallata del fiume Ippari, oltre al Pino d'Aleppo, è possibile trovare rari, maestosi e secolari esemplari di *Lentisco* (*Pistacia lentiscus*), di *Ilatro sottile* (*Phillyrea angustifolia*), di *Alaterno* (*Rhamnus alaternus*). Sono stati rinvenuti esemplari isolati di *Terebinto* (*Pistacia terebinthus*). Nella zona più prossima al mare vegeta la rara *Quercia spinosa* (*Quercus coccifera*), il *Ginepro* (*Juniperus phoenicea*), la *Ginestra bianca* (*Retama ractam*). Altre specie rinvenute nel territorio della Riserva sono l'*Assenzio* (*Artemisia arborescens*), la Palma nana (*Chamaerops humilis*), l'Efedra (*Ephedra fragilis*), varie specie di Euforbia, la Calicotome (*Calicotome spinosa*), il Timo (*Thymus capitatus*), l'Ononide (*Ononis ramosissima*), il Rosmarino (*Rosmarinus officinalis*), la *Thymilea hirsuta*, l'Erica, la Ferula, la Salsapariglia, varie specie di Orchidee, tra cui anche specie inserite nella Direttiva 92/43/CEE – Habitat, quale *Ophris lunulata*. E' stato redatto un primo catalogo floro-vegetazionale delle specie presenti e tra questa è risultata la più vasta popolazione conosciuta di una specie endemica, *Muscari gussonei*, anch'essa specie di interesse comunitario essendo inserita nella Direttiva 92/43/CEE - Habitat. Lungo le rive del fiume è presente la tipica vegetazione ripariale dei fiumi delle nostre latitudini: Pioppi, Salice Comune, Salicone, ecc., anche se ciò che attira immediatamente la nostra attenzione è la presenza di un folto e rigoglioso Canneto (*Arundo donax*). Le canne in passato avevano un'ampia gamma di utilizzazioni: erano, infatti utilizzate in agricoltura per sostenere le viti e gli ortaggi, per fare cannizzate, per realizzare panieri e canestri, per la costruzione di tetti ecc.

## Fauna

La fauna che è possibile rinvenire all'interno della R.N.O. "Pino d'Aleppo" è varia e composita. Questo Ente gestore, ai fini di una migliore conoscenza del bene preservato con la riserva ha commissionato uno studio sulla fauna dell'area. Un altro studio è stato redatto sulla fauna cunicola dell'area, in particolare sui conigli, finalizzato alla predisposizione di un piano di prelievo di tale specie presente con una popolazione numericamente eccessiva. Numerosi sono risultati i rappresentanti sia tra i Vertebrati che tra gli Invertebrati: infatti risultano censite almeno 400 specie diverse. Tra i Vertebrati sono presenti i rappresentanti dei Mammiferi, quale la Donnola (*Mustela nivalis*), il Riccio (*Erinaceus europaeus*), l'Istrice, il Coniglio (*Oryctolagus cuniculus*), la Lepre, la Volpe (*Vulpes vulpes*), il Topo Quercino, il Ratto (*Rattus rattus*), l'Arvicola (*Arvicola terrestris*), il Toporagno (*Sorex araneus*), varie specie di Pipistello, Gatti e Cani inselvatichiti. La classe degli Uccelli è degnamente rappresentata in quest'area da specie tipiche della pineta, quali: la Ghiandaia (*Coracias garrulus*), il Cardellino (*Carduelis carduelis*), il Verzellino (*Serinus canarius*), il Merlo (*Turdus merula*). Nelle zone più aperte è presente l'Upupa (*Upupa epops*). Sono state inoltre segnalate altre specie, quali: il Colombaccio (*Columbus palumbus*) la Tortora (*Streptopelia turtur*), il Cuculo (*Cuculus canorus*), la Gazza (*Pica pica*), la Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), la Ballerina gialla (*Motacilla cinerea*), la Ballerina bianca (*Motacilla alba*). Tra i rapaci diurni sono stati segnalati: la Poiana (*Buteo buteo*), il Gheppio (*Falco tinnunculus*), il Falco di palude (*Circus aeruginosus*); tra i rapaci notturni è tipico l'Allocco (*Strix aluco*), che si nutre di piccoli roditori, la Civetta (*Athene noctua*), il Barbagianni (*Tyto alba*), l'Assiolo (*Otus scops*). Sebbene le paludi costiere siano state prosciugate dalle bonifiche, spesso è possibile osservare nei piccoli stagni che si formano nelle depressioni del terreno esemplari di uccelli migratori provenienti dalla vicina Africa: il Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), l'Airone cinereo (*Ardea cinerea*), la Garzetta (*Egretta garzetta*), il Germano reale (*Anas platyrhynchos*), la Marzaiola (*Anas querquedula*), la Volpoca (*Tardona tardona*), il Piro piro (*Tringa glareola*), il Martin pescatore (*Alcedo atthis*), il Gruccione (*Merops apiaster*). Tra i rappresentanti dei Rettili, sono stati segnalati numerosi esemplari di Ofidi, tra cui numerose specie di colubri, ad es. il Colubro leopardino (*Elaphe situla*). Alcuni abitanti del luogo hanno segnalato la presenza di un grosso serpente in grado di ingoiare prede di discreta dimensione. Se tali segnalazioni non sono alterate dall'immaginazione, si potrebbe attribuire tale animale ad un' esemplare di notevole dimensioni di Biscia. Tra i Sauri sono presenti Lucertole, Ramarri i cui maschi sono riconoscibilissimi per la colorazione verde smeraldo del corpo e azzurro turchese della gola, Gongili, Gechi e Tartarughe. Tra gli Anfibi sono presenti Raganelle, Rane verdi e Rospì. Lungo le rive dell'Ippari, era segnalata una popolazione della rara Rana dalmatina, un anfibio particolarmente interessante, la cui popolazione ipparina rappresenta sicuramente un areale relitto di una distribuzione più ampia. Tra i pesci, quando le acque del fiume erano sicuramente in condizioni di maggior equilibrio ecologico, erano presenti Tinche, Anguille, e *Aphanius fasciatus*. Alla foce del fiume per combattere la malaria, all'inizio del secolo, è stata introdotta la *Gambusia affinis*, un piccolo pesce che si nutre delle larve delle zanzare. I rappresentanti della fauna invertebrata sono meno appariscenti ma ciononostante di notevole interesse ecologico e biogeografico.

Sono ben rappresentate tutte le classi di invertebrati, in particolare gli Insetti: Lepidotteri, Coleotteri, Ditteri, Ortotteri ecc. Tra i crostacei terrestri è interessante segnalare la presenza di un Isopode Terrestre nuovo per la scienza appartenente al genere *Speleoniscus* (Caruso – Di Maio, in verbis), tali animali sono spesso usati come indicatori ecologici e biogeografici, così come i Granchi di fiume che in passato erano abbondanti lungo le sponde del fiume e dei canali.

## Caratteristiche geologiche generali

L'area investigata è situata al margine del centro abitato del Comune di Vittoria.

L'area si inserisce all'interno dell'elemento geologico strutturale che viene definito: "Zona di Transizione" i cui caratteri geologici fanno parte della cosiddetta Piana di Vittoria. Questa Zona, delimitata a nordovest dall'Avanfossa di Gela e ad est dall'altopiano calcareo dell'Avampaese Ibleo, è costituita in affioramento da depositi pleistocenici arenaceo-sabbiosi con intercalati livelli limoso-argillosi, in ambiente marino e lacustre.

Il plateau Ibleo rappresenta un settore emerso del blocco Pelagiano, delimitato dalle aree fessurate sul suo margine nordoccidentale da un sistema di faglie normali di notevole rigetto orientate NE-SO.

Queste ribassano verso NO, originando l'Avanfossa Gela-Catania, che è occupata dalle unità alloctone del cuneo frontale della catena, la Falda di Gela. Sul plateau Ibleo le rocce sedimentarie affioranti sono in prevalenza terziarie e quaternarie. Vengono distinti due settori: quello orientale caratterizzato da una sequenza di ambiente marino poco profondo, condizionato dallo sviluppo di prodotti vulcanici, e quello occidentale contrassegnato da sedimenti carbonatici di mare aperto, che includono cospicui risedimenti provenienti dalle aree orientali.

Come mostrato dalla stralcio della carta geologica della Regione Sicilia di seguito riportato, l'area d'intervento è caratterizzata da "Sabbie e argille marine passanti a depositi lagunari e continentali".

#### 4. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

Per definire un quadro dello stato ambientale dell'area oggetto di variante e delle zone limitrofe sono stati individuati i principali elementi di sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientale di diretto interesse per la scala della Variante in esame.

In ordine a "Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate come zone di protezione ambientale speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica", è stato possibile affermare che per la variante in esame, non esistono problemi ambientali esistenti pertinenti al piano stesso.

##### 4.1. Inquadramento del contesto pianificatorio e programmatico

Dall'esame della cartografia di natura vincolistica esistente, non risulta che il sito del lotto posto a variante ricada in aree soggette a prescrizioni derivanti da un insieme di strumenti di pianificazione sovralocale, quali il Piano Territoriale Paesistico Regionale, il P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico), il Piano Territoriale Provinciale ed altri piani di settore e da programmi di sviluppo (PIT, Piani strategici, ...), mentre relativamente alla pianificazione del vigente P.R.G., l'area in oggetto, rientra in una zona nella quale, in fase di progetto esecutivo, si impone l'approfondimento delle indagini geognostiche volte alla valutazione quantitativa degli effetti di tali fattori in condizioni sismiche.

Il territorio comunale di Vittoria è ad oggi interessato, dai seguenti strumenti di pianificazione sovraordinata, già approvati o in corso di approvazione:

- **Piano Territoriale Paesaggistico (P.T.P.R.)** della provincia di Ragusa, comprendente gli Ambiti regionali 15 - Area delle pianure costiere di Licata e Gela, 16 - Area delle colline di Caltagirone e Vittoria e 17 - Area dei rilievi e del tavolato ibleo, è stato approvato con Decreto Assessoriale n. 063/GAB del 12 giugno 2019 e sostituisce, apportando una serie di modifiche, il precedente adottato con D.A. n.1767 del 10 agosto 2010.
- **Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico** dell'area territoriale tra il bacino idrografico del Fiume Ippari (080) ed aree comprese tra il bacino del Fiume Acate-Dirillo (079) ed il bacino del Fiume Irminio (n. 081), approvato con D.P.R.S. n.347 del 2 agosto 2005 ed oggi operante e Piano della Unità fisiografica costiera n. 8, da Punta Braccetto al Porto di Licata.
- **Piano Territoriale della Provincia di Ragusa**, ad oggi risulta solamente approvato un documento preliminare di tale piano, non avente efficacia giuridica.
- **Rete Natura 2000**, si tratta di aree definite come Siti di Interesse Comunitario (S.I.C. proposti ai sensi della DIR 92/43/CEE), e di aree designate come Zone a Protezione Speciale (Z.P.S. Proposte dalla DIR 79/409/CEE). Il territorio comunale di Vittoria è interessato da due Z.S.C. Zona di Speciale Conservazione: **ZSC ITA 080004 - Punta Braccetto, Contrada Cammarana e ZSC ITA 080003 - Vallata del Fiume Ippari (Pineta di Vittoria)**;
- **Riserva Naturale Orientata "Pino d'Aleppo"** istituita con D.A. n. 536/90 dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, e con Decreto Assessoriale n.352/89, l'area protetta è stata affidata in gestione alla Provincia Regionale di Ragusa, ora L.C.C. di Ragusa.

#### 4.2. Fattori di attenzione ambientale Rete Natura 2000 e Aree Naturali Protette

Nel territorio del comune di Vittoria sono presenti due Siti di Importanza Comunitaria, ora Zone di Speciale Conservazione (ZSC 1TA080003 "Vallata del F. Ippari, Pineta di Vittoria" e ZSC 1TA080004 Punta Braccetto, C.da Cammarana), nonché la Riserva Naturale Orientata "Pino d'Aleppo", che si estendono anche nell'adiacente comune di Ragusa.

### 5. POTENZIALI EFFETTI ATTESI E SPECIFICHE RISPOSTE ASSOCIATE

Per definire un quadro interpretativo dello stato ambientale dell'area oggetto del Piano è stata analizzata la presenza di eventuali elementi di sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientale di diretto interesse per la scala di piano in esame. Sono stati analizzati, quindi, i possibili impatti associati in riferimento sia alla fase di cantiere che alla fase di esercizio. Si premette che, considerate le caratteristiche del Progetto in esame ed il suo inserimento nel perimetro del territorio urbanizzato, gli impatti attesi sulle componenti ambientali, con riferimento alle diverse categorie di pressione sotto evidenziate, sono da ritenersi non rilevanti. Anche per la fase di cantiere non si evidenziano problematiche rilevanti particolari.

Per la individuazione delle interazioni che possono essere generate dall'attuazione della variante, poiché trattasi di modifiche della destinazione di zona di piccole aree bianche a livello locale, comunque inferiori a 5.000 mq (l'area d'intervento impegna una superficie territoriale di mq 1245), il Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS può limitarsi ad una sintetica descrizione degli effetti, di tipo solamente qualitativo, come specificato nella PARTE SECONDA - ASPETTI METODOLOGICI del D.A. n. 271/gab del 23 dicembre 2021.

Nel caso in specie ci sono le condizioni per ricorrere al Rapporto Preliminare di assoggettabilità semplificato di cui al punto 2.1.1 del sopracitato Decreto Assessoriale 271/Gab del 2021 poiché:

- 1) L'area oggetto di variante è ricompresa entro il perimetro del territorio urbanizzato come identificato nelle tavole di PRG, nel perimetro del centro edificato di cui all'art. 18 della legge 22 ottobre 1971, n. 865 e s.m.i.;
- 2) Riguarda aree di estensione non superiore a 5.000 mq. La variante interessa una superficie territoriali pari a mq 1245;
- 3) Riguarda aree non interessate da livelli di pericolosità geomorfologia o idraulica di livello 2, 3 e 4 del Piano di Assetto Idrogeologico vigente;
- 4) Riguarda aree non rientranti nei siti della Rete Natura 2000.
- 5) Riguarda aree non comprese entro il perimetro di Parchi e Riserve regionali;
- 6) Riguarda aree non interessate da colture specializzate o da colture di interesse agricolo strategico come identificate nel D. Dir. n. 119 del 17/07/2021;
- 7) Riguarda aree esterne al perimetro delle aree boscate, come identificate negli studi di supporto al piano vigente, ovvero, in assenza, nel Piano Forestale regionale;
- 8) Riguarda aree esterne agli ambiti di tutela di cui al D.lgs. 152/06 relativamente all' attuazione della direttiva 80/778/CEE concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano.

Inoltre l'ambito di variante puntuale è finalizzata ad attuare interventi ricompresi nelle NTA del PRG vigente. Essa non aumenta le pressioni attese dalla sua realizzazione, in quanto conforme allo strumento urbanistico vigente approvato in data 16 ottobre 2003, con Decreto Dirigenziale del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica n.1151 (e pubblicato sulla GURS n. 52 del 28/11/2003).

Non sono generati neanche impatti del tipo transfrontalieri.

## 5.1. Fattori di attenzione ambientale delle aree interessate dal Piano

L'area d'intervento del Piano in oggetto, è ubicata in una zona con caratteristiche morfologiche pressoché omogenee.

Si analizzano le caratteristiche degli impatti potenziali nei confronti delle varie matrici.

### Clima acustico e qualità dell'aria

La zona in oggetto è posta all'interno di un'area di moderata attività umana. L'ambiente umano è caratterizzato dalla presenza di:

- Comunità di residenti, in prossimità dell'area interessata;
- Comunità di fruitori abituali data la vicinanza all'Istituto scolastico Caruano. La nuova destinazione e il progetto della rotonda di svincolo non comportano variazioni ulteriori alla rumorosità di fondo.

L'intervento oggetto della variante non genera emissioni nocive in atmosfera, poiché relativa a destinazione residenziale. Non sono ipotizzabili effetti sinergici con altri inquinanti già presenti in atmosfera. Non esistono fattori climatici caratteristici dell'area in questione (quali inversioni termiche, regime dei venti) che potrebbero influire sui fenomeni di inquinamento come ad esempio la diluizione degli inquinanti atmosferici o che potrebbero condizionare/creare ostacoli alla realizzazione dell'iniziativa. Il progetto non può provocare modifiche indesiderate al microclima locale. Il progetto non produrrà polveri tali da costituire con la loro ricaduta un problema per la comunità locale. La realizzazione della Variante urbanistica, che consiste essenzialmente nell'attribuzione di zona di edilizia residenziale, potrà interessare la qualità dell'aria solo nella fase temporanea della realizzazione delle opere.

### Elementi del paesaggio e vegetazione

Dal punto di vista paesaggistico la zona ricade, nell'ambito del Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa, all'interno del **tessuto urbano, Sezione 647070 - Vittoria Sud - Art. 24 Norme di attuazione**

#### **Paesaggio locale 4 - "Piana di Acate, Vittoria e Comiso"**

##### **Obiettivi di qualità paesaggistica**

- Conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del paesaggio agrario;
- Promozione di azioni per il riequilibrio paesaggistico degli insediamenti serricoli anche negli aspetti naturalistici ed ecosistemici;
- Riqualficazione ambientale - paesistica dell'insediamento;
- Mantenimento e valorizzazione dell'attività agricola e vitivinicola con particolare riferimento alla valorizzazione del terroir Cerasuolo di Vittoria.

##### **1. Indirizzi**

###### **a. Paesaggio agricolo della piana di Vittoria e della vitivinicoltura**

- Mantenimento dell'attività e dei caratteri agricoli tradizionali del paesaggio;

- Programmazione, progettazione e controllo sia delle nuove serre che di quelle esistenti prioritariamente sugli obiettivi di qualità ambientale, paesaggistica e architettonica e sulla riduzione dell'impatto delle colture protette nell'ambiente;
- Ricostituzione della rete ecologica attualmente carente con l'impianto di fasce boscate nei confini dei lotti e ove possibile all'interno degli stessi mediante impiego di essenze tipiche della vegetazione storicizzata e/o endemica;
- Riutilizzo e funzionalizzazione del patrimonio architettonico rurale, anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale e dell'agricoltura;
- Le eventuali nuove costruzioni dovranno essere a bassa densità, di dimensioni contenute in rapporto alle superfici dei fondi, tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agropastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale.

**Sono favoriti gli interventi in appresso.**

- Gli interventi finalizzati al riutilizzo abitativo, al turismo rurale e al mantenimento dell'attività agropastorale nella dimensione dell'agricoltura multifunzione così come sancito dalle direttive europee e dal PSR. Inoltre è prioritario effettuare interventi di riqualificazione ambientale privilegiando l'uso di tecniche di bioingegneria.

**Obiettivi specifici - Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico**

- Recupero paesaggistico e riqualificazione urbanistica e ambientale delle aree di espansione mediante interventi di razionalizzazione degli spazi con il necessario inserimento di aree a verde, viali alberati, con particolare attenzione all'utilizzo delle tecniche e dei materiali tradizionali per i rivestimenti delle cortine architettoniche;
- Misure di miglioramento paesaggistico e potenziamento della rete ecologica anche tramite la previsione di fasce perimetrali di alberi di alto fusto appartenenti alla vegetazione autoctona e/o storicizzata.

LITOSFERA (suolo, sottosuolo, assetto idrogeologico)

La variante non prevede consumo di suolo dal momento che l'intervento previsto, pur trattandosi di previsione residenziale su area mai prima edificata, si inserisce in un contesto già completamente urbanizzato. L'iniziativa risulta pertanto pienamente compatibile con le scelte pianificatorie e programmatiche, andando a riorganizzare e rendere maggiormente fruibile un'area che si pone in diretta relazione con le aree residenziali circostanti.

L'assetto idrogeologico ed il sottosuolo non subiscono modificazioni, mentre il suolo passa da spazio libero incolto a spazio edificato con spazi liberi destinati a parcheggio e verde con alberature.

Nell'area in oggetto non sono presenti fenomeni di dissesto e vincoli idrogeologici e, date le dimensioni esigue e la localizzazione in ambito urbanizzato, la variante non è suscettibile di alterare l'assetto geomorfologico o il regime delle acque superficiali e sotterranee. Impatti permanenti derivano dal consumo ed impermeabilizzazione del suolo, che saranno tuttavia limitati al solo sito di intervento per la realizzazione dei corpi di fabbrica e non interessano aree circostanti. Altro consumo di suolo si avrà per la realizzazione del tratto di viabilità, anche se tale intervento è già previsto nel vigente PRG.

### Insedimenti abitativi

L'area è ubicata al nella periferia sud di Vittoria.

### Insedimenti produttivi

In prossimità dell'area in variante non si rileva la presenza di insediamenti produttivi.

### Accessibilità dell'area

L'accessibilità è garantita dalle strade esistenti che cingono l'area bianca in questione Via Caravaggio – Via F. Morgante – Via E. Ferrari – Via C. Cassola.

### Reti tecnologiche

L'area, prevalentemente urbanizzata, risulta servita dalle reti elettrica, telefonica e del gas, ecc.

### Consumi idrici e alimentazione idrica

I consumi idrici prevalenti sono quelli per uso umano. Il servizio idrico integrato è gestito direttamente dal Comune. Anche per questa componente il sistema comunale di distribuzione e smaltimento delle acque può sopportare ampiamente un eventuale nuovo insediamento di abitanti pari a circa 10 unità, come previsto nella Variante urbanistica. Considerando, infatti, la modesta superficie da riclassificare, pari a circa mq. 270 e tenendo conto dell'eventuale volume realizzabile secondo gli indici previsti per la Zona B4, non si prevedono edifici residenziali di particolare entità che possano alterare i valori insediativi esistenti.

### Scarichi Idrici

E' previsto un collegamento con la rete fognaria esistente. Considerato l'esiguo incremento proposto dalla variante, pari a circa 10 abitanti, è possibile affermare che il sistema Comunale di smaltimento delle acque può sopportare il nuovo insediamento abitativo.

### Traffico indotto

Il traffico indotto dalla presenza umana, normalmente si mantiene entro limiti di accettabilità.

Con la nuova rotonda di svincolo prevista nell'area da perequare, il traffico sarà più regolamentato.

### Rischi ed incidenti

L'iniziativa non introduce fattori di rischio per il pubblico e non aumenta i fattori di rischio legati ad attività esistenti. Nell'esecuzione delle opere edilizie saranno operative le disposizioni e le cautele di cui alle leggi di settore in materia di sicurezza dei lavoratori.

### Altri rischi

Dall'esame degli elaborati e dal quadro conoscitivo del piano, la zona di intervento non risulta interessata da nessun altro vincolo.

## **6. PRESSIONI ATTESE DALLA ATTUAZIONE E INDICAZIONI DI MITIGAZIONE**

Data la natura dell'intervento, nel quadro complessivo, non sono attesi effetti rilevanti che possano alterare la percezione e la valenza dei luoghi. Quest'ultima non prevede, infatti, aumenti di carico antropico rilevanti (trattasi di circa 10 abitanti previsti), né trasformazioni fisiche incidenti o alteranti l'assetto ambientale del territorio. Le aree interessate non saranno soggette, pertanto, ad alcun impatto ambientale.

Relativamente alla componente paesaggio, si ritiene che la Variante puntuale non muterà

significativamente la percezione dei luoghi. L'area di intervento, oltre a ricadere all'interno di un'area già urbanizzata individuata dal Piano paesaggistico della provincia di Ragusa, non è soggetta ad alcun altro vincolo in quanto in essa non è presente alcun elemento ambientale, nel senso più ampio del termine, di pregio da salvaguardare, anzi è appena il caso di ribadire che esso apporterà notevoli migliorie all'area garantendone la piena riqualificazione urbanistico-ambientale.

Essa comporterà l'incremento dell'uso del suolo e delle superfici impermeabili, solo in parte, in quanto una larga parte dei terreni interessati dalla variante, sono già sede viaria in parte asfaltata. Il differenziale tra prima e dopo l'intervento sarà quindi minimo. Al fine di ridurre tale impatto negativo, seppur minimo, si suggerisce (ove compatibile) l'impiego di materiali permeabili per le pavimentazioni e di prevedere sistemi di re-infiltrazione in loco delle acque meteoriche (non di prima pioggia) per esempio nelle aree da destinare a parcheggio. Per contribuire alla riduzione ulteriore dell'impatto paesistico i futuri insediamenti dovranno essere caratterizzati da una elevata qualità formale finale degli edifici, mentre l'illuminazione esterna dovrà essere realizzata in conformità ai criteri di antinquinamento luminoso e di ridotto consumo energetico.

Per quanto concerne l'aumento del consumo di risorse (energia e acqua), di produzione di inquinanti atmosferici (inquinamento da riscaldamento), di produzione di rifiuti urbani (da civile abitazione) e di rumore (traffico veicolare), essi appaiono alquanto trascurabili rispetto all'attuale assetto, tenuto conto che il sito si colloca all'interno di un centro abitato.

In base alle considerazioni precedenti, si ritiene che il carico urbanistico generato in quest'area non sia suscettibile di congestionare il traffico veicolare e gravare sulla rete viaria, sui servizi urbani e sulle reti di distribuzione e raccolta.

#### Fonti di energia rinnovabili

Le costruzioni da realizzare devono prevedere l'utilizzo di fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di calore, di elettricità e per il raffrescamento secondo i principi minimi di integrazione e le decorrenze di cui all'allegato 3 del d.lgs. 28/2011 e ss.mm.ii. in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 dello stesso decreto.

Gli effetti, seppur minimi e non rilevanti, che la realizzazione della nuova attività in oggetto potrebbe creare sono riportati nella tabella sottostante e contemplati, in seguito, per la gestione operativa degli stessi.

#### Carattere cumulativo degli effetti

Non essendoci effetti significativi singoli nell'area, come sopra illustrato, il successivo intervento edificatorio non andrà neanche a generare effetti di carattere cumulativo rispetto al carico ambientale complessivo che già insiste nell'area. Fatta salva la necessità di adattare ed eventualmente potenziare le linee di adduzione dell'acqua, del metano e dell'energia elettrica al fine di servire le nuove eventuali necessità, si ritiene che il sistema ambientale non possa subire significativi cambiamenti in conseguenza del futuro intervento.

### 6.1. Pressioni attese dal cantiere e indicazioni di mitigazione

L'intervento dovrà essere effettuato in ottemperanza al D. Lgs. 81/08 e s.m.i. concernente le prescrizioni minime di sicurezza da attuare nei cantieri temporanei o mobili.

Le lavorazioni saranno realizzate tutte all'interno del comparto, tuttavia sono prevedibili fin d'ora interferenze riassumibili in:

Incremento di mezzi lungo la rete viaria cittadina per il trasporto del materiale connesso alla costruzione;

Possibili emissioni rumorose e vibrazionali dovute all'utilizzo di apparecchiature rumorose;

Possibili sollevamenti di polveri sia per la movimentazione terra che per il passaggio di mezzi o veicoli movimento terra entro l'area di cantiere.

In generale, la fase di cantiere avrà avvio nella recinzione del cantiere con l'inserimento di protezioni a cose e all'interferenza con le persone.

Si prevede la realizzazione di baracche di cantiere per le varie necessità, la realizzazione di un impianto idrico provvisorio, di un impianto fognario per le baracche di cantiere e di un impianto elettrico di cantiere.

Si provvederà successivamente allo scortico del terreno superficiale, quale preparazione del terreno per la collocazione delle strutture di fondazione delle strutture abitative, nella costruzione dei muri di recinzione, delle strade e delle aree a verde. Infine si proseguirà il completamento del fabbricati e da ultimo le opere di urbanizzazione accessorie.

#### Produzione di rifiuti

I principali rifiuti prodotti nel contesto di riferimento, sono quelli derivanti dagli usi civili (RSU - rifiuti solidi urbani).

Allo stato attuale i rifiuti urbani vengono raccolti, in gran parte in maniera differenziata e per una parte in maniera indifferenziata, a mezzo di ritiro degli stessi a domicilio, secondo un calendario stabilito dall'amministrazione, e con successivo conferimento nei centri di raccolta e/o in discarica autorizzata.

Al fine di limitare la produzione di rifiuti in fase di realizzazione degli interventi è opportuno prescrivere che gli scavi, anche quelli per la realizzazione dei cordoli di delimitazione di confine ed il materiale di risulta (terreno) siano riutilizzati nello stesso sito per livellamento del terreno.

Altro materiale di rifiuto prodotto dal cantiere sono i prodotti di confezionamento dei diversi materiali impiegati: si tratta in genere di carta e cartone, legno, plastica e ferro o altri materiali metallici. Si prevede l'utilizzo di appositi cassoni all'interno del sedime di cantiere dove smaltire in modo differenziato questi materiali che poi saranno conferiti in modo appropriato da una ditta specializzata (o soluzioni alternative).

#### Rumore e vibrazioni

Allo stato attuale non si può ipotizzare la tipologia delle apparecchiature utilizzate in cantiere giorno per giorno e per quante ore al giorno.

Questo tipo di valutazione potrà essere realizzata nella fase esecutiva di realizzazione con l'ausilio del responsabile dell'impresa esecutrice, valutando l'impatto acustico delle attività temporanee (cantiere).

#### Emissioni in atmosfera

Come per il rumore la valutazione preventiva dell'inquinamento atmosferico per effetto dell'utilizzo delle apparecchiature di cantiere e dei veicoli di approvvigionamento materiali, allo stato attuale è di difficile valutazione. In termini qualitativi l'impatto è legato soprattutto alla sospensione di polveri. Per la limitazione delle stesse sono previste vasche lava ruote per evitare la dispersione sulle strade urbane utilizzate dai mezzi veicoli di ausilio al cantiere e la periodica bagnatura degli eventuali cumuli di materiali posti all'interno del cantiere.

## Rischio di incidenti

Come tutti gli interventi di questo tipo, l'opera in fase di cantiere è sottoposta al D. Lgs.81/08 e s.m.i per la sicurezza dei cantieri.

### 6.2. Pressioni attese dalla Variante

Nel quadro sinottico seguente sono state riassunte, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche attese alla attuazione del piano, benché si tratterà di un lotto edificabile di circa mq. 270

<b>Categorie di pressione</b>	<b>Pressioni attese in fase di cantiere</b>	<b>Pressioni attese in fase di gestione</b>	<b>Componente ambientale interessata</b>
CONSUMI	<ul style="list-style-type: none"><li>- Consumi risorsa idrica</li><li>- Consumi di Unità ecosistemiche esistenti</li><li>- Asportazione del suolo</li><li>- Sbancamenti ed escavazioni</li><li>- Impermeabilizzazioni del suolo</li><li>- Consumi energetici</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Consumi risorsa idrica</li><li>- Impermeabilizzazione suolo</li><li>- Consumi energetici</li><li>- Perdita di elementi di naturalità (Terreno incolto)</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Acqua</li><li>- Suolo</li><li>- Risorse energetiche</li><li>- Ambiente biotico (vegetazione, biomassa)</li></ul>
EMISSIONI	<ul style="list-style-type: none"><li>- Emissioni in atmosfera</li><li>- Da riscaldamento</li><li>- Da traffico indotto</li><li>- Da mezzi di cantiere</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Emissioni in atmosfera</li><li>- Da riscaldamento</li><li>- Da aumento traffico locale</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Aria</li><li>- Acqua</li><li>- Ambiente fisico rumore, vibrazione, impianto Luminoso)</li><li>- Salute umana</li><li>- Ambiente biotico (ecosistemi, fauna)</li></ul>
	<ul style="list-style-type: none"><li>- Rumore da Apparecchiature da lavoro</li><li>- Rumore da traffico indotto</li><li>- Vibrazioni da traffico indotto</li><li>- Scarichi idrici temporanei</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Produzione acque reflue</li><li>- Inquinamento luminoso</li><li>- Rumore e vibrazioni da aumento traffico locale</li></ul>	
INGOMBRI	<ul style="list-style-type: none"><li>- Accumuli di materiali</li><li>- Depositi di materiali di scavo</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Volumi fuori terra delle opere edili</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Paesaggio</li></ul>
INTERFERENZE	<ul style="list-style-type: none"><li>- Rifiuti solidi urbani / Rifiuti speciali</li><li>- Aumento e abbandono di rifiuti nelle aree di cantiere</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Aumento del grado di artificialità del Territorio</li><li>- Aumento rifiuti urbani</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Ecosistemi (zona di margine tra edificato e agroecosistemi)</li></ul>

Nel quadro seguente, sono riassunti gli impatti relativi alle pressioni, e le mitigazioni previste dal piano e proposte in questa sede (o soluzioni alternative).

Categorie Pressione	Impatti potenziali Attesi	Risposte previste Dal Piano	Ulteriori mitigazioni Proponibili	Indicazioni
CONSUMI	Consumo Di suolo	Previsione di Verde Pertinenza delle Abitazioni	Contenimento della Impermeabilizzazione Delle superfici entro i Lotti (uguale a 50% Della superficie del Lotto)	Verifica nelle Successive fasi Progettuali del rapporto Superficie Impermeabile/superfici Del lotto
	Incremento Consumo Risorsa idrica	Previsione di rete Fognaria separata Per acque Meteoriche e Acque domestiche E utilizzo sistemi Per riduzione Consumi	Contenimento dei Consumi idrici mediante Sistemi per un risparmio Del 40% (Risparmio di 4250 l./giorno). Inoltre Recupero delle acque Meteoriche per Irrigazione del verde	Verifica applicazioni Delle condizioni in fase Esecutiva

	Incremento consumo risorse energetiche		Utilizzo di fonti di energia alternativa quali impianto solare termico per 100% dei Consumi e fotovoltaico	Verifica applicazioni delle condizioni in fase esecutiva
EMISSIONI	Aumento Emissioni da Riscaldamento		Esposizione Delle abitazioni al sole e Tecniche Costruttive Isolanti	Verifica applicazioni Delle condizioni in fase Esecutiva
	Aumento inquinamento luminoso		Adozione di soluzioni progettuali adatte al contenimento: apparecchi di illuminazione schermati per evitare L'abbagliamento e rendere morbida la luce diffusa, nonché l'utilizzo Di lampade al led.	Verifica applicazioni delle condizioni in fase esecutiva

	Aumento impatti da traffico (Emissioni e rumore)	Coordinamento della viabilità di piano con L'esistente		
INGOMBRI	Volumi fuori Terra degli edifici	Previsione dei nuovi edifici massimo tre piani fuori Terra Distribuzione Degli edifici in maniera razionale		Verifica applicazioni delle condizioni in fase esecutiva
INTERFERENZE	Ampliamento della superficie edificata Aumento rifiuti Solidi Urbani	Modifica minima della forma dell'urbanizzato; non è in contrasto con la Compattazione della forma dell'abitato	Impiego di materiali permeabili per le pavimentazioni; Impiego di sistemi di re infiltrazione in loco delle acque meteoriche (non di prima pioggia) nelle aree da destinare a parcheggio; Verifica col gestore del servizio raccolta rifiuti della possibilità di organizzare raccolta differenziata e/o di Collocare delle campane di raccolta differenziata	Verifica applicazioni delle condizioni in fase esecutiva

## 7. SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE AREE CON POTENZIALI EFFETTI NEGATIVI IN FUNZIONE DEI SET DI INDICATORI PRIORITARI PER LA VAS DEGLI STRUMENTI URBANISTICI

Le schede che seguono servono a evidenziare meglio, rispetto alle risorse del territorio e alle principali criticità ambientali, l'eventuale discordanza tra le indicazioni del piano e gli indirizzi operativi

### 7.1. Le componenti territoriali e gli elementi sensibili e vulnerabili

La scelta delle componenti e degli elementi tiene conto della varietà delle discipline analizzate, del territorio interessato e delle effettive ricadute derivanti dalle azioni previste dal piano

### Produzione di energia da fonti rinnovabile

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Incremento produzione di Energia da fonti rinnovabili	La quota complessiva di energia da Fonti rinnovabili sul consumo finale Lordo di energia da conseguire nel 2020 è pari al _-% - D.Lgs. 28/2011 recepimento della Dir. 2009/28/CE.	La Variante puntuale ha destinazione residenziale. In questa fase non è stato previsto L'utilizzo di fonti di energia alternativa quali impianto solare termico. Non è possibile valutare l'impatto Atteso

### Emissioni di gas serra totali e per settori equivalenti

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Riduzione emissioni Gas serra	Per l'U.E. riduzione del 21% rispetto ai livelli del 2005 per i settori regolati dalla Direttiva 2003/87/CE - Direttiva 2009/29/CE per i settori non regolati dalla Direttiva 2003/87/CE, riduzione 10% rispetto ai livelli del 2005 a livello comunitario.	La realizzazione dell'intervento, consiste essenzialmente in edilizia residenziale, e quindi con emissioni legate solo all'impianto di riscaldamento, previsto con la collocazione di caldaie a metano a Condensazione. Non è possibile valutare i parametri di riduzione delle emissioni se non in fase di progettazione edilizia. L'impatto dell'intervento può Considerarsi nullo

### Attività estrattive di minerali di prima categoria (miniere) e di seconda categoria (cave)

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione gestione delle risorse naturali	Migliorare l'utilizzo efficace delle risorse per ridurre lo sfruttamento complessivo delle risorse naturali non rinnovabili e i correlati impatti ambientali prodotti dallo sfruttamento delle materie prime, usando nel contempo le risorse naturali rinnovabili	La realizzazione dell'intervento, non comporta sfruttamento di materie prime non rinnovabili L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo

Lunghezza della rete di trasmissione dell'energia elettrica per unità di superficie (km di rete/kmq)

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (atmosfera) - SSS	La realizzazione dell'intervento, non comporta il sovrastruttamento delle risorse naturali rinnovabili L'impatto dell'intervento può Considerarsi nullo

Valori SCAS degli acquiferi

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua) - SSS	La realizzazione dell'intervento, non interferisce con la risorsa acqua. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo

Carico depurato/Carico generato di acque reflue

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
		I reflui civili, saranno immessi nella
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali (acqua) -	Rete fognaria comunale che a sua volta li convoglierà al depuratore comunale. L'uso delle risorse idriche non sarà alterato in quanto il piano non altera i parametri urbanistici già previsti dal Vigente strumento urbanistico L'impatto dell'intervento può Considerarsi nullo

Superficie forestale per tipologia: stato e variazione

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle Risorse naturali rinnovabili (suolo) - SSS	La realizzazione dell'intervento, non interferisce con la risorsa suolo. Ad oggi l'area d'intervento risulta incolta. L'impatto dell'intervento può Considerarsi nullo

### Impermeabilizzazione e consumo del suolo

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il Sovra sfruttamento delle risorse	Il piano si concentra in una zona Limitata del territorio con scarso valore
	Naturali (suolo) - La tutela delle Risorse del suolo ed il Mantenimento delle sue Caratteristiche intrinseche, è priorità per un consumo sostenibile. L'edificazione scarsa Produce un impoverimento sia dal Punto di vista paesaggistico che Della produttività agricola	Produttivo. Per la Realizzazione dell'intervento edificatorio, si consiglia l'impiego di materiali permeabili per le pavimentazioni e l'impiego di sistemi di re-infiltrazione in loco delle acque meteoriche (non di prima pioggia) nelle aree da destinare a parcheggio <b>L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo</b>

### Distribuzione del valore ecologico secondo Carta della Natura

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione e Gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il Sovra sfruttamento delle risorse Naturali rinnovabili (biodiversità) - SSS	L'intervento non comporta lo sfruttamento della biodiversità. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo

### Produzione di rifiuti urbani totale e pro-capite

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Consumo e Produzione sostenibili	Evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando in termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il Riciclaggio.	Il piano, ha destinazione residenziale, Con un insediamento di circa 22abitanti. Non si prevedono carichi di rifiuti urbani se non quelli relativi alla fase di esercizio. L'impatto dell'intervento può Considerarsi nullo

Ambiti paesaggistici tutelati

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Risorse Culturali e Paesaggio	Protezione e conservazione del Patrimonio culturale – SNAA Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi – CEP Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale – D.Lgs. 42/2004. L'individuazione delle caratteristiche paesaggistiche è elemento imprescindibile per la valutazione della qualità di un intervento e dei suoi effetti sul territorio. La prevalenza del paesaggio è elemento di tutela particolarmente pregiato, indipendentemente che siano state individuate zone di protezione paesaggistica.	L'intervento progettuale dovrà integrarsi con il contesto ambientale e paesaggistico.  Per detto piano dovrà essere acquisito il parere della Soprintendenza BB.CC.AA. ai sensi dell'art. 146 del codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.  L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo

Beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati da provvedimento

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni De Piano
	Protezione e conservazione del Patrimonio culturale SNAA	L'intervento non comporta impatti sulle risorse culturali e Paesaggio.
Risorse culturali e paesaggio risorse naturali	Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi - CEP	
	Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Culturale	
	D.Lgs. 42/2004	L'impatto dell'intervento può
		Considerarsi nullo

### Sistema delle acque superficiali e sotterranee

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
	Migliorare la gestione ed evitare il	Il piano, ha destinazione residenziale,
Conservazione e Gestione delle risorse naturali	Sovra sfruttamento delle risorse naturali (acqua) - La tutela delle risorse idriche sia di superficie	l'approvvigionamento idrico avviene con l'allaccio alla rete di distribuzione, con un insediamento di circa 22 ab.
	Che del sottosuolo, impone scelte ecosostenibili, per il risparmio nei consumi, per la protezione e tutela da agenti inquinanti, per lo smaltimento dei reflui ed il recupero delle acque	Le eventuali indicazioni relative allo sfruttamento della risorsa acqua dovranno essere osservate nella fase esecutiva di realizzazione delle opere. L'impatto dell'intervento può Considerarsi nullo
	Che del sottosuolo, impone scelte ecosostenibili, per il risparmio nei consumi, per la protezione e tutela da agenti inquinanti, per lo smaltimento dei reflui ed il recupero delle acque	Le eventuali indicazioni relative allo sfruttamento della risorsa acqua dovranno essere osservate nella fase esecutiva di realizzazione delle opere. L'impatto dell'intervento può Considerarsi nullo

### Rete ecologica

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione e Gestione delle risorse naturali	La rete ecologica è costituita da più elementi di natura ambientalistica, Che consentano i flussi migratori e gli Spostamenti delle varie specie Animali lungo il territorio. Detti elementi contribuiscono al mantenimento di fattori decisivi per la biodiversità	La zona di intervento non è interessata dal alcun corridoio di collegamento. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo

## Rumore

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Salute pubblica	La componente rumore è principalmente legata all'attività antropica, di lavorazioni specifiche o di particolare condizioni di traffico veicolare.	Il piano ha destinazione prevalentemente residenziale. La Nuova viabilità si integra nel contesto urbano e non modificherà essenzialmente la qualità del contesto esistente. L'impatto dell'intervento può Considerarsi nullo

## Aria

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Salute pubblica	La qualità dell'aria è elemento significativo per la vivibilità dei luoghi e per la salute delle persone. Attività antropiche con emissioni inquinanti possono essere legate sia ad attività produttive, che di intensa concentrazione di traffico veicolare o derivanti di combustioni di centrali termiche	Il piano ha destinazione prevalentemente residenziale, le scelte progettuali dovranno avere una elevata efficienza energetica. Non sono previste attività produttive ne tantomeno nuova viabilità che comporta un incremento al traffico veicolare. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo

## Mobilità

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Salute pubblica	La mobilità è un fattore non trascurabile dell'impatto che un intervento può avere sul territorio e sulla qualità della vita delle persone. La scelta di una localizzazione che impone l'uso di mezzi di trasporto esclusivamente private ha un forte impatto dal punto di vista della sostenibilità di un intervento	Il piano è situato in una zona antropizzata, dove si possono reperire i principali servizi. La mobilità oltre che dal mezzo privato potrà facilmente essere effettuata a piedi. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo

## Il sistema urbano

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Risorse culturali e paesaggio	La qualità architettonica dell'edificato, la testimonianza storica del periodo di appartenenza, il rapporto con le preesistenze, l'uso dei materiali sono fattori imprescindibili per l'inserimento dei nuovi interventi in contesti già preordinati. Le sovrapposizioni indiscriminate e incoerenti sono giustificabili negativamente poiché non valorizzano le potenzialità e riducono la riconoscibilità e le identità culturali	L'intervento da realizzare dovrà essere progettato con la precisa intenzione di integrare nel miglior modo possibile i nuovi edifici con il tessuto edilizio esistente e la morfologia del comparto. Gli edifici, da realizzare con le più moderne tecnologie, dovranno rispettare i valori della tradizione sia per gli aspetti architettonici che per la scelta dei materiali di Rifinitura. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

Da quanto si evince nella lettura delle sovrastanti tabelle, complessivamente le azioni intraprese dal piano non risultano impattanti in quanto non interferiscono negativamente sulle risorse territoriali, fatta eccezione per le componenti di aria, suolo e mobilità, sulle quali le ricadute attese sono comunque limitate. In senso generale si può quindi affermare che la riclassificazione dell'area a fronte della perequazione dell'area residua, risulta compatibile con i caratteri territoriali presenti.

### 7.2. Riferimenti per la valutazione

Le conseguenze della Variante puntuale proposta sono state valutate alla luce degli obiettivi di sostenibilità sottolineati dalla normativa vigente: l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine permanente e temporanea, singola e cumulativa positiva e negativa dell'ambiente inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio del piano nelle diverse fasi della sua realizzazione, gestione e dismissione.

### 7.3. Coerenza tra obiettivi e assetto territoriale

La Variante urbanistica è pertanto coerente con le previsioni territoriali, urbanistiche, paesaggistiche ed ambientali. Essa opera all'interno di area residenziale recentemente interessate da interventi di analoga natura per finalità e configurazione.

## 8. SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE

In ordine alla "Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste", non vi è alcuna informazione da fornire inerente al piano di attuazione della variante in oggetto, in quanto non è stato necessario valutare alcuna alternativa.

## 9. CONCLUSIONI

Nel presente documento relativo al Rapporto Ambientale Preliminare, di cui alla premessa, redatto in ordine al D.A. n. 271/gab del 23 dicembre 2021 e all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. è stato effettuato un "rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS, relativamente all'attuazione della variante disposta dal Commissario ad Acta.

Nello specifico, tale verifica è stata effettuata, avendo considerato i seguenti fattori ambientali:

- Alterazione degli habitat naturali e degrado delle risorse naturali;
- Deterioramento dei beni storico-culturali e alterazione dei caratteri paesaggistici;
- Consumo e impermeabilizzazione del suolo;
- Incremento del rischio idrogeologico e sismico;
- Incremento dei consumi idrici;
- Produzione di rifiuti urbani;
- Produzione di reflui;
- Incremento del traffico veicolare, delle emissioni sonore e di inquinanti atmosferici.

Tali impatti sono stati valutati secondo i criteri dell'allegato I, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- Carattere cumulativo degli impatti;
- Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Sulla base di quanto esposto sopra, si ritiene che le pressioni complessive determinate dalla variante in oggetto, non siano in grado di generare impatti rilevanti a carico dell'ambiente, delle risorse

naturali, del patrimonio storico-culturale, dell'ambiente urbano o derivanti da rischi per la salute.

Tale conclusione si basa, oltre che sull'analisi del contesto territoriale di riferimento, anche sulle caratteristiche specifiche dell'intervento.

La localizzazione all'interno dell'abitato di Vittoria, in un sito privo di elementi di valore ambientale, paesaggistico o storico - culturale, nonché l'estensione limitata dell'intervento caratterizzata da un'area catastale di circa mq. 1245, generando un carico urbanistico di limitata entità, destinando la restante superficie a sede viaria, potrà riqualificare un'area attualmente inutilizzata con benefici per tutto l'ambiente urbano circostante.

L'adozione di specifiche prescrizioni da prevedere già in fase di progettazione per la minimizzazione del rischio idrogeologico e sismico, sarà auspicabile.

In forza alle citate premesse e considerazioni, pertanto, si ritiene che, la variante oggetto di studio **non sia assoggettabile alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica VAS, ai sensi degli art 13 e 18 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.**

**Vittoria, 14 Novembre 2024**

# ALLEGATO - RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS ART. 12 DEL D.LGS. 152/2006 SEMPLIFICATO

## Autorità Procedente

Comune di Vittoria - Servizio 3 - Pianificazione urbanistica e Territoriale della Direzione Territorio - Responsabile Procedimento: Arch. Salvatore Lorefice

## Soggetto Proponente

COMUNE di VITTORIA

Tipologia di variante (di zonizzazione, normativa, di localizzazione opera pubblica, di modifica destinazioni d'uso,

Variante al PRG vigente

## Oggetto della variante

Riclassificazione urbanistica del lotto sito, nel nucleo urbano di Vittoriai distinto al catasto terreni del **Comune di Vittoria al Foglio n. 120 – Particella 1370.**

Localizzazione area interessata dalla variante (indirizzo e/o dati catastali, ovvero toponimo, denominazione contrada, ovvero parti del territorio comunale):

L'area oggetto d'intervento è ubicata nel Comune di Vittoria, all'interno del nucleo urbano compreso tra Via Caravaggio, Via E. Ferrari, Via F. Morgante, Via A. Cassola in prossimità dell'Istituto Scolastico Caruano.

## Superficie interessata dalla variante in metri quadrati

Superficie territoriale di mq 1245,00

## Premesso che la variante:

- Rientra nei casi specificati al punto 2.1.1 delle Linee di indirizzo approvate con D. A. n.271 del 2021;
- Determina incremento del carico urbanistico, così come definito nell'art. 24 della L.R. 16/2016 e s.m.i.
- Determina consumo di suolo, come definito nell'art. 34 della L.R. 19/2020 - non contempla trasferimento di capacità edificatoria in aree diverse;
- Non contiene né direttamente né indirettamente opere soggette alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale o Valutazione d'Incidenza.

## Si attesta che

1. L'intervento ricade in area distinta nel P.R.G vigente:

Riguarda un area divenuta "zona bianca", identificata in catasto al **Foglio 120 - Particella n. 1370 del Comune di Vittoria**, e ubicata in corrispondenza della delimitazione delle zone territoriali omogenee, evidenziate sul P.R.G. vigente con un tratto puntinato che lega la Zona B4 alla Zona C3.3 – Sud, con P. E.

Il carico urbanistico è stato valutato e compensato con le nuove urbanizzazioni previste nel piano. Le aree da DM 1444/68 sono state reperite all'interno della previsione urbanistica della variante.

La variante è disciplinata dall'art. 22 delle NTA del PRG vigente

2. La variante riguarda aree prossime a confini comunale, provinciali o regionali o per la loro entità, può avere effetti significativi nei territori contermini

NO

La variante è soggetta alle disposizioni di piani sovraordinati

NO

- a. La variante comporta modifiche alla viabilità esistente

SI

- b. La variante NON ricade in area sottoposta ad ulteriori vincoli

SI

**Vittoria, 14 Novembre 2024**